

Lavorando insieme per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio archeologico di Tarquinia

Anna Maria Moretti Sgubini*

Ostraka. Rivista di antichità - Anno XXXII - 2023, 81-86

ISSN 1122-259X

doi:10.4454/ostraka.v32.737

ABSTRACT: *Working together to promote awareness and valorization of Tarquinia's archeological heritage*

This article briefly outlines specific aspects and phases of the long professional activity of Maria Cataldi, scholar and officer of the Archeological Superintendence of Southern Etruria, highlighting her commitment and effort in the protection, knowledge and valorization of Tarquinia's archeological heritage.

KEY WORDS: Tarquinia, Vitelleschi Palace, Unesco, painted tombs, Monterozzi Necropolis

Ci eravamo conosciute all'Università e viste in più occasioni, ma un più approfondito incontro fu a Tarquinia, quando nel corso di una delle tre giornate che Massimo Pallottino alla fine di ogni anno accademico dedicava alla visita di quel centro, Mariolina illustrò a noi studenti del corso di Etruscologia 1967-1968 le terrecotte architettoniche di età arcaica di Tarquinia, oggetto della tesi di laurea che aveva discusso in quell'anno¹. Fu un'esperienza molto costruttiva, sia per la qualità e l'importanza dei materiali, sia la disponibilità della giovane studiosa, ma non avrei certo potuto allora immaginare quale forte intesa avremmo raggiunto tanti anni più tardi nel lavorare insieme per la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico di Tarquinia.

Il rapporto di Mariolina con quel centro si consolidò negli anni successivi, quando con altri studiosi fece parte del gruppo di lavoro per la "Proposta per un Parco archeologico-naturale in Tarquinia", illuminata iniziativa promossa dal Comitato per le Attività Archeologiche nella Tuscia, che costituì una solida base per la tutela del territorio².

Ci ritrovammo diversi anni dopo a Villa Giulia quando, lasciando nel 1984 la Soprintendenza archeologica di Ostia antica, Mariolina subentrò a Giuseppina Spadea, trasferitasi a Genova, nell'incarico di funzionario responsabile di Tarquinia e del suo territorio e divenimmo così vicine di zona e ...di stanza. Ma il nostro rapporto divenne ancor più solido e continuo quando nei primi anni '90 assunsi la guida della Soprintendenza archeologica per l'Etruria meridionale, Istituto senza dubbio di grande prestigio, ma gravato da molteplici, complessi problemi di tutela per la cui soluzione, nell'ambito della sfera di sua competenza, Mariolina diede da subito ogni collaborazione (fig. 1).

La conoscenza acquisita in anni di attività in quel territorio, tanto importante quanto continuamente insidiato da saccheggi clandestini, come pure esposto ai rischi legati all'espansione e alle trasformazioni edilizie, si dimostrò da subito preziosa. Non si trattava, infatti, solo di operare per la conservazione del comprensorio archeologico, ma anche di attuare la tutela di un centro storico le cui cospicue preesistenze medievali risultavano sempre più spesso messe a rischio da trasformazioni legate ad esigenze di rinnovamento e adeguamento funzionale di preesistenti edifici residenziali³. Continui i problemi, spesso particolarmente spinosi i contenziosi, sempre affrontati, tuttavia, d'intesa, con criteri volti a conciliare, ove possibile, il preminente interesse pubblico con quello dei privati.

Intenso, al contempo, l'impegno profuso per la salvaguardia e la valorizzazione delle straordinarie testimonianze della pittura etrusca del centro, cui Mariolina, sorretta da un'esperienza maturata insieme a Claudio Bettini e a Sandro Massa, si è dedicata per decenni. Sottoposte in forma continuativa a manutenzioni e controlli, le tombe dipinte dei Monterozzi, via via dotate di quelle "barriere trasparenti" essenziali a garantire un'adeguata fruizione di monumenti tanto famosi quanto unici (fig. 2), sono state oggetto di sistematici interventi di restauro⁴, spesso tempestivamente messi in campo in occasione di nuove scoperte o di circostanze impreviste, impegni questi cui si sono aggiunti di pari passo studi e ricerche che hanno interessato monumenti sia di antico che di più recente rinvenimento.

Né mai è venuta meno da parte della nostra amica ogni attenzione per grandi progetti di scavo condotti nel territorio da Istituti universitari e di ricerca operanti in concessione, attenzione che l'ha vista coniugare, come non sempre accade, un'attiva collaborazione ad un continuo dialogo con gli studiosi impegnati in quelle missioni, agevolato anche dall'innata curiosità scientifica di Mariolina. Lo dimostrano i suoi amichevoli rapporti con i protagonisti dei pluridecennali scavi effettuati dalla missione archeologica milanese guidata da Maria Bonghi Jovino sul pianoro della Civita, quelli intercorsi con gli archeologi del progetto Castellina, promosso dall'Università della Tuscia, o, ancora, le esperienze condivise con Alessandro Mandolesi, responsabile delle

* Già Soprintendente-Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma - email: ammorettsgubini@gmail.com

¹ Cataldi 1993; Carlucci 2004.

² Tarquinia 1971.

³ Cataldi, Casocavallo 2009.

⁴ Per un ampio quadro di tali attività: Cecchini 2012.

⁵ Cataldi Dini 1987; Bettini, Cataldi 1994; Adinolfi *et alii* 2005a; Idd. 2005b; Cataldi 2006a; Ead. 2014; Cataldi, Micozzi 2012; Adinolfi *et alii* 2018.; Adinolfi *et alii* 2019.



Fig. 1. Con Maria Cataldi a Gravisca nel 2007 in occasione dell'abbattimento dell'ultima struttura abusiva ancora presente nell'area archeologica (foto O. Tortolini).

indagini condotte dall'Università di Torino sui grandi Tumuli della Doganaccia. Sono state ricerche di grande importanza che pienamente integrate con quelle parallelamente condotte da Mariolina e dai suoi collaboratori alla Civita sulla terrazza dell'Ara della Regina⁵ e sulla cinta urbana⁶, come pure in settori delle necropoli⁷, hanno significativamente accresciuto la conoscenza dell'antico centro di Tarquinia.

In linea con la lunga e consolidata tradizione della stessa Soprintendenza, grande è stata anche l'apertura alle molteplici istanze di quanti nel tempo si sono impegnati nello studio interessati allo studio dei materiali delle ricche raccolte del Museo che sempre agevolate, hanno nella maggior parte dei casi portato a esiti di particolare rilievo, come dimostrano, ad esempio, i numerosi volumi della preziosa collana dedicata, sotto la direzione di Mario Torelli, altro protagonista dell'archeologia tarquiniese e non solo, ai "Materiali del Museo Archeologico Nazionale di Tarquinia".

Alle tante iniziative legate alla gestione del territorio si sono affiancate dalla metà degli anni '90 del Novecento altrettante impegnative attività per la crescita e la va-

lorizzazione del Museo. Senza soffermarmi sui diversi progetti realizzati, per i quali rinvio a quanto considerato in altra sede⁸, mi limito a sottolineare come tali articolati interventi, tesi a garantire il consolidamento statico, la funzionalità e il decoro del prestigioso contenitore architettonico, sono stati messi a punto e realizzati grazie anche al determinante contributo di capaci funzionari come Claudio Bettini ed Egidio Corso, che negli anni hanno affiancato Mariolina e i suoi collaboratori nella gestione di Palazzo Vitelleschi.

Uno degli obiettivi prioritari è stato il potenziamento dell'offerta culturale del Museo, dotato sin dal 1997 di un adeguato punto di accoglienza per il pubblico. Dopo una completa revisione dei contesti e delle Collezioni storiche del primo piano, riproposti alla luce dei progressi delle ricerche e degli studi (fig. 3) e dotati di adeguati supporti didattico-illustrativi, e grazie al recupero di "nuovi" spazi del complesso monumentale, il percorso espositivo è stato ampliato con nuove sezioni. Al piano terreno nel 1999 la sala 2 ha accolto il suggestivo allestimento della Tomba 6118 della necropoli dei Monterozzi⁹: appartenuta a due illustri esponenti della gens *Versna*, questa è stata ricostruita al vero con i materiali del suo ricco corredo e si propone ai visitatori così come fu rinvenuta al momento della scoperta (fig. 4). Di qualche anno più tardi è la sezione dedicata alle sculture tarquiniesi esposte in due ambienti contigui, che annovera alcune delle più significative testimonianze delle produzioni di età tardo-orientalizzante e arcaica, in precedenza confinate nei depositi, nel cui ambito primeggiano i caratteristici lastroni a scala¹⁰ (fig. 5). Al secondo piano del Palazzo, nello splendido Salone "delle Trifore" tradizionalmente riservato ai "capolavori", un'adeguata collocazione è stata riservata alle preziose oreficerie di età classica ed ellenistica¹¹ pervenute al Museo con gli altri materiali della Collezione Bruschi e della Raccolta Comunale¹². A tali realizzazioni ha fatto seguito nel 2011, a conclusione di un lungo restauro degli apparati pittorici, l'apertura al pubblico di due ambienti quattrocenteschi, facenti parte in origine dell'appartamento privato del cardinale Vitelleschi: la cappella e lo studiolo, che accolgono anche testimonianze dell'arte e della storia del Palazzo¹³.

⁸ Moretti Sgubini 2018, con rif.

⁹ Spadea Noviero 1986.

¹⁰ Bruni 1986; Id. 1991; Maggiani 1996; Id. 2000.

¹¹ Baratti *et alii* 2001.

¹² Sulle vicende relative all'acquisizione di tali raccolte legate all'istituzione del Museo di Tarquinia: Cataldi 2017, in particolare 113-115.

¹³ Casocavallo 2018.

⁵ Cataldi 2001a; Cataldi *et alii* 2009, con rif.

⁶ Baratti *et alii* 2008; Cataldi *et alii* 2010-2011, con rif.

⁷ Cataldi 2000; Ead. 2001b; Cataldi, Slaska 2001; Cataldi 2004; Ead. 2005; 2006b.



Fig. 2. Tarquinia, necropoli dei Monterozzi, loc. Calvario: la barriera trasparente climatizzata della Tomba delle Leonesse (da Cecchini 2012).



Fig. 3. Tarquinia, Museo Nazionale, primo piano, sala 2: Tomba di Bocchoris.



Fig. 4. Tarquinia, Museo Nazionale, piano terreno, sala 2: Tomba 6118, dei Versna.



Fig. 5. Tarquinia, Museo Nazionale, piano terreno: l'esposizione della scultura arcaica tarquiniese, sale 2-3: sezione delle sculture tarquiniese.

Nel programma delineato con Mariolina intendevamo completare il percorso museale con l'allestimento del c.d. Salone delle Armi. Libero dai dipinti delle Tombe del Triclinio, delle Bighe, delle Olimpiadi e della Nave, esposte nel 1994 nelle sale climatizzate della sezione dedicata alla pittura etrusca, quel grandioso spazio, che in occasione del XXIII Convegno dell'Istituto di Studi Etruschi del 2001 aveva accolto la mostra "Tarquinia etrusca: una nuova immagine"¹⁴, doveva essere destinato all'esposizione delle testimonianze dell'antico centro urbano e del suo territorio. Avrebbero così trovato degna sede con quelle legate alla più antica storia dell'abitato, le fastose decorazioni architettoniche dell'imponente tempio dell'Ara della Regina, culminanti nel celebre altorilievo dei Cavalli Alati, adeguatamente valorizzato dal delicato intervento di restauro curato tra il 2000 e il 2004 da Ingrid Reindell sotto la guida di Mariolina¹⁵ (fig. 6). Ai ritrovamenti provenienti dall'area urbana dovevano poi affiancarsi nelle comuni intenzioni quelli del suo porto, Gravisca, molti dei quali avevano già figurato

nella ricordata mostra del 2001. Alle più recenti scoperte effettuate nelle necropoli, in particolare a quelle del sepolcreto di Villa Bruschi, avevamo pensato di poter riservare la sala 9 del primo piano, dove invece dal 2015, replicando una scelta degli anni '70 del Novecento, sono stati ricollocati i Cavalli Alati¹⁶. Grande il rimpianto di non aver potuto disporre delle risorse necessarie a completare il progetto, solo in parte temperato da tanti altri obiettivi raggiunti, primo fra tutti l'iscrizione nel 2004 di Tarquinia, con Cerveteri, fra i siti dell'Unesco.

Fra gli eventi di rilievo che segnarono la vita del Museo nei primi anni duemila, da non dimenticare è la conclusione del lungo restauro dei preziosi dipinti e dei raffinati sarcofagi della Tomba Bruschi appartenuta alla nobile famiglia degli *Apuna* (fig. 7). Trovava così non solo positivo epilogo la lunga e travagliata storia di un monumento di particolare qualità tanto per soggetti decorativi quanto per le numerose iscrizioni¹⁷, ma il suo recupero schiudeva anche prospettive concrete per la realizzazione di un altro importante progetto che da

¹⁴ Tarquinia 2001.

¹⁵ Cataldi *et alii* 2008; Moretti Sgubini 2018, 43-44.

¹⁶ Cataldi 2001c, 69-71.

¹⁷ Vincenti 2009.



Fig. 6. Tarquinia, Museo Nazionale: Maria Cataldi e Ingrid Reindell in un momento del restauro dell'altorilievo dei Cavalli Alati (foto O. Tortolini).

tempo avevo in mente: destinare a Villa Giulia la Tomba del Letto Funebre e così sanare la sentita assenza di Tarquinia nel grandioso panorama dei grandi centri etruschi offerto da quel Museo. Mariolina, in verità, dapprima non parve molto convinta dalla mia idea, poiché riteneva che quell'insigne monumento, seppure conservato nei depositi, meglio di altri si prestasse a rappresentare la pittura etrusca tarquiniese in importanti mostre temporanee promosse in Italia e all'estero, ma poi il successo ottenuto dalla Tomba Bruschi ricostruita nel suo complesso e presentata dapprima a Viterbo, in occasione della mostra "Scavo dello scavo" del 2004¹⁸, e successivamente a Roma, nell'esposizione "Etruschi. Le antiche metropoli del Lazio" del 2008¹⁹, la portò a superare le iniziali riserve. E così la Tomba del Letto Funebre, dal 2010 figura a Villa Giulia²⁰ negli spazi adiacenti a quelli che da decenni accolgono la Tomba II del Tumulo Maroi di Caere e richiama l'attenzione del visitatore su Tarquinia, anticipando con le sue preziose pitture lo splendore delle testimonianze etrusche di quel centro.

Un sia pur breve cenno merita ancora ad un altro importante, forse meno noto, obiettivo raggiunto in quegli stessi anni: aver definitivamente assicurato ai copiosi materiali archeologici destinati ai depositi una sede finalmente stabile e adeguata²¹. Venuta a conoscenza della dismissione da parte della Guardia di Finanza di ampi locali di proprietà demaniale ubicati a Palazzo Vipere-

schi, nel c.d. Carcere dei Preti, Mariolina mi mise subito al corrente della possibilità di acquisire quegli spazi che idonei ad accogliere depositi e servizi, avrebbero potuto definitivamente risolvere gli annosi e assillanti problemi funzionali che affliggevano il Museo. Non perdemmo tempo e, a conclusione di estenuanti adempimenti, nel 2008 la Soprintendenza entrava in possesso di quelle strutture, tanto più adeguate in quanto anche prossime a Palazzo Vitelleschi²².

Ci sarebbe ancora molto da dire su quanto Maria Cataldi ha fatto per Tarquinia pure dopo il 2011, anno in cui prese congedo dall'Amministrazione dei Beni Culturali, ma la mia breve cronaca si ferma a quella data, con la speranza di aver contribuito a delineare il suo profilo di valente archeologa, di fine studiosa e di impeccabile funzionario dello Stato.

Bibliografia

- Adinolfi et alii 2005a = G. Adinolfi, R. Carmagnola, M. Cataldi, *La Tomba dei Demoni Azzurri: le pitture*, in F. Gilotta (ed.), *Pittura parietale, pittura vascolare. Ricerche in corso tra Etruria e Campania* (Atti Convegno Santa Maria di Capua Vetere 2003), Napoli 2005, 45-56.
- Adinolfi et alii 2005b = G. Adinolfi, R. Carmagnola, M. Cataldi, *La Tomba dei Demoni Azzurri: lo scavo di una tomba violata*, in *Dinamiche di sviluppo delle città nell'Etruria meridionale: Veio, Caere, Tarquinia, Vulci*. Atti del XXIII Convegno di studi etruschi ed italici (Atti Convegno Roma, Veio, Cerveteri/Pyrgi, Tarquinia, Tuscania, Vulci, Viterbo 2001), Pisa-Roma 2005, 431-447.
- Adinolfi et. al. 2018 = G. Adinolfi, R. Carmagnola, M. Cataldi, L. Marras, V. Palleschi, *Recovery of a lost wall painting at the etruscan Tombs of the Blue Demons in Tarquinia (Viterbo, Italy) by multispectral reflectometry and UV fluorescence imaging*, in *Achaeometry LXI*, 2 (2019) 2018, 450-458.
- Adinolfi et alii 2019 = G. Adinolfi, R. Carmagnola, M. Cataldi, *"Istantanee" del passato. Pittura etrusca a Tarquinia. Vision of the past. Etruscan Tomb Painting at Tarquinia*, Acquapendente 2019.
- Atti Roma-Viterbo 2005 = *Dinamiche di sviluppo delle città nell'Etruria meridionale: Veio, Caere, Tarquinia, Vulci*. Atti del XXIII Convegno di studi etruschi ed italici (Atti Convegno Roma, Veio, Cerveteri/Pyrgi, Tarquinia, Tuscania, Vulci, Viterbo 2001), Pisa-Roma 2005.
- Atti Tarquinia 2018 = B. Casocavallo, M. Cataldi (edd.), *I cento anni del Museo Archeologico Tarquiniese* (Atti Convegno Tarquinia 2016), Acquapendente 2018.

¹⁸ Vincenti 2004.

¹⁹ Marcattili 2008.

²⁰ Cataldi 2010.

²¹ Moretti Sgubini 2018, 36-38.

²² Sulla vicenda: Archivio Museo di Villa Giulia, MU.01.11- Indice di classificazione 25.07.01- Fasc. Espi 21. Ergastolo. Tarquinia immobile demaniale già in uso alla Guardia di Finanza.

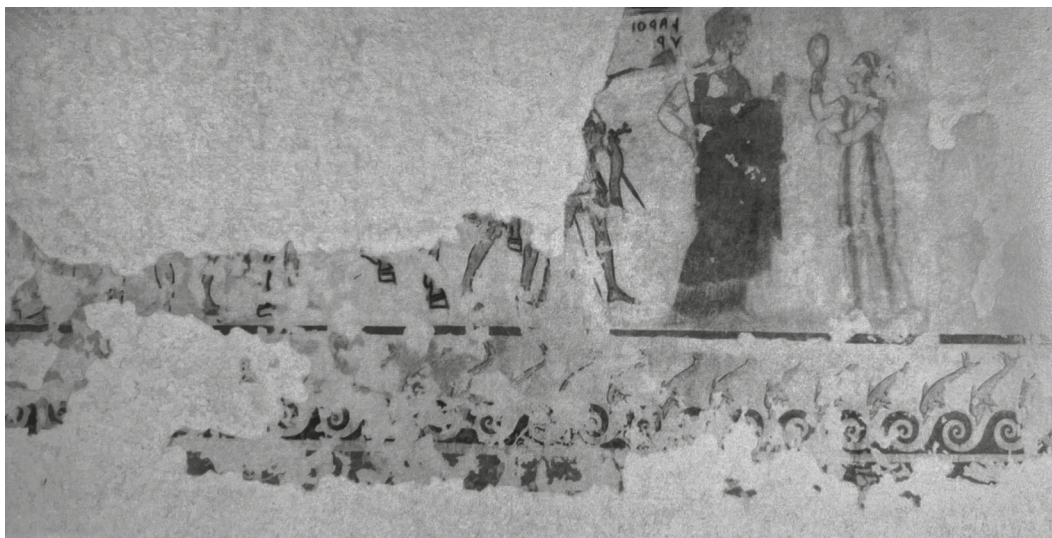


Fig. 7. Tarquinia, Museo Nazionale: Tomba Bruschi o degli Apuna, parete sinistra (da Vincenti 2009).

- Baratti et alii 2001 = G. Baratti, D. Benedetti, M. Cadario, M. Cataldi, N. Cecchini, A. De Marchi, A. Marensi, *Materiali dagli scavi ottocenteschi dalle Collezioni del Museo Nazionale*, in *Tarquinia* 2001, 111-122.
- Baratti et alii 2008 = G. Baratti, M. Cataldi, L. Mordeglia, *La cinta fortificata di Tarquinia alla luce della nuova documentazione*, in *La città murata in Etruria. Atti XXV Conv. Studi Etruschi (Atti Convegno Chianciano, Chiusi 2005)*, Pisa Roma 2008, 155-169.
- Bettini, Cataldi 1994 = C. Bettini, M. Cataldi, *Pitture etrusche tarquiniesi. La sala delle tombe dipinte nel Museo Archeologico Nazionale di Tarquinia*, Novara 1994.
- Bruni 1986 = S. Bruni, *I lastroni a scala*, Roma 1986.
- Bruni 1991 = S. Bruni, *Materiali tarquiniesi del museo archeologico di Firenze: i lastroni a scala*, in *Studi e materiali. Scienza dell'antichità in Toscana VI*, 1991, 41-63.
- Carlucci 2004 = C. Carlucci, *Terrecotte architettoniche dalla Civita*, in *Viterbo* 2004, 68-88.
- Casocavallo 2018 = B. Casocavallo, *La cappella e lo studiolo del Cardinale: una nuova esposizione*, in *Atti Tarquinia* 2018, 111-118.
- Cataldi 1993 = M. Cataldi, *Terrecotte architettoniche arcaiche e tardo-arcaiche da Tarquinia*, in *Deliciae Fictiles. Proceedings of the First International Conference on Central Italic Architectural Terracottas at the Swedish Institute (Atti Convegno Rome 1990)*, Stockholm 1993, 207-220.
- Cataldi 2000 = M. Cataldi, *La "Tomba 1" di Poggio Cretoncini: contributo alla conoscenza dell'Orientalizzante antico tarquiniese*, in *Damarato. Studi di antichità classica offerti a Paola Pelagatti*, Roma 2000, 76-85.
- Cataldi 2001a = M. Cataldi, *L'Ara della Regina: la fase di età tardo arcaica*, in *Tarquinia* 2001, 69-72.
- Cataldi 2001b = M. Cataldi, *Gli scavi nella necropoli dei Monterozzi*, in *Tarquinia* 2001, 79-104.
- Cataldi 2001c = M. Cataldi, *Tarquinia. Museo Archeologico Nazionale*, Roma 2001 (2015).
- Cataldi 2004 = M. Cataldi, *Una coppa "euboica" dalla necropoli di Poggio della Sorgente*, in M. Bonghi Jovino (ed.), *Tarquinia e le civiltà del Mediterraneo (Atti Convegno Milano 2004)*, Milano 2006, 83-101.
- Cataldi 2005 = M. Cataldi, *Sulle 'tombe a buca' di Tarquinia*, in *Atti Roma-Viterbo* 2005, 395-413.
- Cataldi 2006a = M. Cataldi, *La Tomba del Tifone restaurata*, in B. Adembri (ed.), *Aeimnestos. Miscellanea di studi per Mauro Cristofani. II*, Firenze 2006, 668-675.
- Cataldi 2006b = M. Cataldi, *Tarquinia, La tomba 6326 con specchio iscritto*, in M. Pandolfini (ed.), *Archeologia in Etruria meridionale. Atti delle Giornate di studio in ricordo di Mario Moretti (Atti Civita Castellana 2003)*, Roma 2006, 213-225.
- Cataldi 2010 = M. Cataldi, *Tarquinia*, in A.M. Moretti Sgubini (ed.), *Il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia*, Roma 2010, 30-32.
- Cataldi 2014 = M. Cataldi, *Le pendici sud-orientali della necropoli dei Monterozzi. Conoscenza e tutela*, in M.D. Gentili, L. Maneschi (edd.), *Studi e ricerche a Tarquinia e in Etruria. Atti Simp. Internazionale in ricordo di Francesca Romana Serra Ridgway (Atti Convegno Tarquinia 2010)*, in *Mediterranea XI*, 2014, 163-176.
- Cataldi 2017 = M. Cataldi, *Giuseppe Cultrera e il Museo Nazionale Tarquiniese*, in A. Sileoni (ed.), *Ricerca, tutela e valorizzazione. Il Contributo di Giuseppe Cultrera in Italia e a Corneto Tarquinia (Atti Convegno Tarquinia 2017)*, in *Boll. Soc. Tarquiniese Arte e Storia, Suppl. XLIII*, 2017, Terni 2019, 113-128.
- Cataldi Dini 1987 = M. Cataldi Dini, *La Tomba dei Demoni Azzurri*, in M. Bonghi Jovino, C. Chiaramonte Trerè (edd.), *Tarquinia: ricerche, scavi e prospettive (Atti Convegno Milano 1986)*, Milano 1987, 37-42.

- Cataldi *et alii* 2008 = M. Cataldi, I. Reindell, L. Santarelli, *Tarquinia, il ritorno dei Cavallo Alati*, in *Archeo* XXIV, 9, 2008, 90-107.
- Cataldi *et alii* 2009 = M. Cataldi, G. Baratti, L. Mordeglia, *Nuovi dati dagli scavi all'Ara della Regina. Gli interventi sulla terrazza del tempio*, in M. Bonghi Jovino, F. Chiesa (edd.), *L'Ara della Regina di Tarquinia. Aree sacre, santuari mediterranei* (Atti Giornata di studio Milano 2007), Milano 2009, 47-63.
- Cataldi *et alii* 2010-2011 = M. Cataldi, G. Baratti, L. Mordeglia, *La cinta fortificata di Tarquinia: nuovi spunti di riflessione*, in *Boll. Soc. Tarquiniese Arte e Storia* XXXVIII, 2010-2011, 5-28.
- Cataldi, Casocavallo 2009 = M. Cataldi, B. Casocavallo, *Archeologia urbana a Tarquinia: trenta anni di tutela nel centro storico*, in A. Cortonesi, A. Esposito, L. Pani Ermini (edd.), *Corneo medioevale: territorio, società, economia e istituzioni religiose* (Atti Convegno Tarquinia 2007), in *Boll. Soc. Tarquiniese Arte e Storia* XXXVI, 2007, Tarquinia 2009, 169-206.
- Cataldi, Micozzi 2012 = M. Cataldi, M. Micozzi, *La Tomba Bartoccini e la necropoli di Tarquinia tra epoca etrusca e riscoperta umanistica*, in C. Tedeschi (ed.), *Graffiti templari-scritture e simboli medioevali in una tomba etrusca di Tarquinia*, Roma 2012, 13-27.
- Cataldi, Slaska 2001 = M. Cataldi, M. Slaska, *Tomba a camera 6270*, in *Tarquinia* 2001, 105-108.
- Cecchini 2012 = A. Cecchini (ed.), *Le tombe dipinte di Tarquinia. Vicenda conservativa, restauri, tecnica di esecuzione*, Firenze 2012.
- Maggiani 1996 = A. Maggiani, *Un programma figurativo alto arcaico a Tarquinia*, in *RdA* XX, 1996, 5-37.
- Maggiani 2000 = A. Maggiani, *Aspetti del linguaggio figurativo tardo-orientalizzante a Tarquinia: dalla metafora al simbolo*, in F. Prayon, W. Röllig (edd.), *Akten Kolloq. zum Thema Der Orient und Etrurien. Zum Phänomen des 'Orientalisierens' im westlichen Mittelmeerraum (10.-6. Jh. v. Chr.)* (Atti Convegno Tübingen 1997), Pisa-Roma 2000, 253-261.
- Marcattili 2008 = F. Marcattili, *Tarquinia. La pittura*, in *Roma* 2008, 242-244.
- Moretti Sgubini 2018 = A.M. Moretti Sgubini, *Le attività al Museo Nazionale Tarquiniese tra la fine del 1994 e gli inizi del 2012*, in *Atti Tarquinia* 2018, 35-45.
- Roma 2008 = M. Torelli, A.M. Moretti Sgubini (edd.), *Etruschi. Le antiche metropoli del Lazio* (Catalogo Mostra Roma 2008), Verona 2008.
- Spadea Noviero 1986 = G. Spadea Noviero, *La necropoli dei Monterozzi*, in M. Bonghi Jovino (ed.), *Gli Etruschi di Tarquinia* (Catalogo Mostra Milano 1986), Modena 1986.
- Tarquinia 1971 = AA.VV., *Proposta per un Parco archeologico-naturale in Tarquinia*, Viterbo 1971.
- Tarquinia 2001 = A.M. Moretti Sgubini (ed.), *Tarquinia etrusca. Una nuova storia* (Catalogo Mostra Tarquinia 2001), Roma 2001.
- Vincenti 2004 = V. Vincenti, *La tomba Bruschi di Tarquinia: recupero di un contesto*, in *Viterbo* 2004, 188-198.
- Vincenti 2009 = V. Vincenti, *La Tomba Bruschi di Tarquinia*, Roma 2009.
- Viterbo 2004 = A.M. Moretti Sgubini (ed.), *Scavo nello scavo. Gli Etruschi non visti. Ricerche e "riscoperte" nei depositi dei musei archeologici dell'Etruria meridionale* (Catalogo Mostra Viterbo 2004), Roma 2004.